IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{6}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Ultimo quarto. - Leva il sole ore 5.25, tramonta ore 6.36. | Trieste, Giovedì 30 Agosto 1894 | Oggi: S. Rosa di Lima. - Domani S. Raimondo. | N. 4617.

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

**Catalani in udienza.** COSTANTINOPOLI 29 (B). Nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore italiano Catalani, seguito dallo intero personale dell'ambasciata e del consolato, fu ricevuto in udienza dal sultano. L'ambasciatore, dopo aver presentato al sultano le sue credenziali, tenne un breve discorso, nel quale rilevò i molteplici interessi comuni che legano l'Italia alla Turchia e le buone relazioni che intercedono fra i due stati.

Aggiunse che egli farà ogni sforzo per mantenere e sviluppare i buoni rapporti tra i due stati, cercando di rendere ancor più stretti i vincoli di cui sono uniti. Il sultano rispose in forma molto lusinghiera per l'ambasciatore che egli condivide i sentimenti da lui espressi e lo pregò di far pervenire al re Umberto l'assicurazione della sua devota amicizia.

ROMA 29 (N). L'udienza concessa dal sultano al comm. Catalani fu altrettanto cordiale quanto solenne. L'ambasciatore rivolse al sultano le seguenti parole: Sono oltremodo lieto di poter in quest'occasione esprimere una speranza e formare un voto. La speranza che io nutro è di poter contribuire a mantenere ed accrescere le relazioni di amicizia, fondate sul comune interesse, felicemente esistenti tra i due governi. E il mio voto è quello di potermi meritare la benevolenza di V. M., mettendo lo zelo più oculato nell'adempimento della mia missione.

Il sultano dopo aver risposto con molta cordialità all'allocuzione dell' ambasciatore, gli chiese notizie del re e della famiglia reale.

L'ambasciatore giunse al palazzo del sultano, accompagnato da due alti funzionari di Corte, ch'erano andati a prenderlo all'ambasciata in vettura di gala. Dopo l'udienza imperiale il comm. Catalani e il granvizir si scambiarono le visite d'uso.

**Stambulow sorvegliato.** FRANCOFORTE 29 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Sofia, che la sorveglianza esercitata dall'autorità durante la notte nei pressi della casa di Stambulow è ormai cessata. La sorveglianza, intesa in apparenza a tutelare Stambulow dalle ostilità della plebaglia, aveva invece lo scopo di tener d' occhio lo stesso ex-ministro, per modo che egli si considerava arrestato in casa. Per liberarsi dalla seccatura di tale curiosa sua posizione, lo Stambulow diresse al principe una lettera - la prima dopo le sue dimissioni - che rimase senza risposta e senza effetto. L'ex-ministro si rivolse allora al prefetto di polizia, il quale ordinò si cessasse dal sorvegliarlo.

**Zankow.** BELGRADO 29 (N). L'emigrato bulgaro Zankow attende qui la risposta che il governo di Sofia darà alla lettera, in cui egli protesta contro il rifiuto opposto da questo contro il suo ritorno in Bulgaria. In questa lettera lo Zankow dichiara di non aver mai nè ispirato nè appoggiato in alcun modo una congiura contro la vita o il trono del principe Ferdinando. Perciò - egli dice - io ritornerò ad ogni costo a Sofia, pronto ad essere arrestato e magari processato. Il governo avrebbe comunicato agli amici dello Zankow che esso non si opporrà al suo ritorno, dopo compiute le elezioni del Sobranje, fino a quell'epoca però esso non potrebbe condiscendere al suo rimpatrio.

BELGRADO 29 (N). Lo Zankow dichiarò che resterà qui due o tre giorni al massimo. Trascorso questo termine egli varcherà la frontiera. Il governo bulgaro, disse, non ha diritto d'inibirmi il ritorno: se esso può accusarmi di qualche reato - ed io non ne ho commesso alcuno - mi tragga davanti ai tribunali; saprò bene difendermi e scagionarmi di qualsiasi accusa. Aggiunse poi che se, malgrado il suo diritto al rimpatrio, il governo bulgaro lo respingerà, egli si recherà a Costantinopoli e di là troverà modo di ritornare in Bulgaria.

**Il conte di Parigi.** LONDRA 29 (N). Lo stato del conte di Parigi è grave; tuttavia non è il caso di temere imminente una catastrofe. I suoi figli, compresa la regina di Portogallo, sono tutti presso di lui. Oltre ad essi sono giunti qui i duchi di Nemours e di Chartres.

**Il vicario Bruneau.** PARIGI 29 (N). L'avvocato Dominique, difensore di Bruneau, discusse col presidente della republica, Casimir-Perier, i vari argomenti, per i quali nel delitto commesso dal vicario può esser messa in dubio la premeditazione. Il difensore fece rilevare ancora al presidente, il fatto che Bruneau fu assolto da 5 capi di accusa su 6. Aggiunse poi che le scene selvagge fatte dalla plebaglia per tre notti, sotto la cella in cui il condannato aspetta di momento in momento l'ora della morte, costituiscono un'espiazione tale da non aver bisogno del complemento dell'esecuzione.

Il presidente promise al difensore che gli farebbe conoscere questa sera la sua risoluzione. L'avvocato Dominique non volle dire nulla di più intorno all'udienza.

**Una restituzione.** ROMA 29 (N). Un nipote del gen. Durando si recherà a Monza per restituire al re il gran collare dell'Annunziata, di cui era insignito il defunto generale.

**Il suicidio della socialista.** BERLINO 29 (N). La socialista Wabnitz, trovata morta per avvelenamento nel cimitero, sulla fossa dei caduti nelle giornate di marzo, vestiva una *blouse* rossa e si era annodata alla vita una ciarpa dello stesso colore. I medici assicurano che la nevrastenia di cui la suicida era malata in sommo grado, fu la causa determinante del suo atto disperato.

**La gratitudine di un congresso cattolico.** COLONIA 29 (B). Il congresso cattolico espresse i sensi della più viva riconoscenza a quei membri del Parlamento ungherese che combatterono contro il matrimonio civile.

**Nessuna spedizione su Cartum.** ROMA 29 (N). Un telegramma da Londra smentisce recisamente che l'Inghilterra stia preparando una spedizione su Cartum.

**Crispi a Torino.** TORINO 29 (N). L'on. Crispi è arrivato alle 3.40 ricevuto dal generale Ponzio Vaglia, primo aiutante del re, e dai capi delle varie autorità. Egli scese al palazzo reale.

**Baccelli parlerà!** ROMA 29 (N). Si assicura che prima della riapertura della Camera il ministro Baccelli pronuncerà un discorso politico, prendendo occasione da un banchetto che gli offriranno i suoi elettori.

**Il generale Arimondi festeggiato.** ROMA 29 (N). Stasera al Circolo militare fu offerto un vino d'onore al maggior generale Arimondi, il quale fu festegiatissimo da tutti i presenti.

**La quiete a Cassala.** MASSAUA 29 (N). La provincia di Cassala è perfettamente tranquilla. Mussa-el-Gadum non ha seco che pochi capi e una cinquantina di cavalli.

**Il monopolio degli alcools in Italia. — Il bilancio italiano della guerra.** ROMA 29 (N). La *Riforma* assicura che la questione degli alcool non verrà portata davanti al prossimo Consiglio dei ministri, non avendo il ministro Boselli esaurito gli studi che si proponeva di fare. - Il bilancio della guerra pel futuro esercizio verrà aumentato di due milioni nello stanziamento per le provviste del materiale d'artiglieria.

**Il processo per l' affondamento del «Wladimir.»** ROMA 29 (N). Il governo ha ottenuto che tre ufficiali della marina militare italiana intervengano come periti fiduciari del capitano Pesce al dibattimento che si terrà in Odessa per l'affondamento del *Wladimir* avvenuto in seguito a collisione col vapore italiano *Columbia*.

**Il congresso americano.** WASHINGTON 29 (B). Il congresso si è aggiornato.

**L'arresto di un cavaliere d' industria.** GRAZ 29 (N). Desta enorme sensazione l'arresto oggi avvenuto di certo Antonio cav. de Koppenheier, il quale ebbe parte importantissima in un Congresso tenutosi recentemente. Il Koppenheier era accolto nella miglior società, dovunque festegiatissimo. Aveva fondato anche un giornale per i forestieri. La polizia scoperse ora la sua identità con un cavaliere d'industria, di nome Delorme, ricercato dalla polizia di Monaco. Il suo vero nome è Antonio Mayer, la sua patria Temesvar.

**Congressi.** LEOPOLI 29 (B). Al congresso degli agricoltori, al quale assistevano 2000 delegati, il delegato Megrys tenne un discorso contro le teorie socialiste.

ANVERSA 29 (B). Si è inaugurato il congresso degli amici della pace; erano presenti 300 partecipanti. La baronessa Emma de Suttner fu insignita per le sue prestazioni in pro dell'idea umanitaria, della medaglia della pace.

**Incendi dolosi.** RAAB 29 (B). In tre località del comitato di Raab si deplorarono ieri gravi incendi dolosi. Il danno è rilevante.

**Incendio domato.** SASSARI 29 (N). L'incendio del bosco di Bultei fu domato stamane. I danni recati dal fuoco sono molto gravi.

**Gl' incidenti delle manovre.** GRAZ 29 (N). Durante le esercitazioni di marcia, fatte da questa guarnigione, il trombetta Rudolph del 7.o fanteria, fu colpito da insolazione e morì. Altri 20 soldati dello stesso reggimento dovettero essere lasciati indietro.

**Manovre di cavalleria.** RAAB 29 (B). Le manovre di brigata della cavalleria furono chiuse ieri alla presenza dell'arciduca Federico.

**La gelosia di un allenatore.** VIENNA 29 (N). L'allenatore di *trotting*, Francesco May, proprietario di uno spaccio di vini, sparò tre colpi di *revolver* contro la propria moglie, in un accesso di gelosia. L'attentato andò però fortunatamente fallito. Il furioso allenatore fu deferito all'autorità giudiziaria.

## RECENTISSIME.

**La bomba di Livorno.** ROMA 28. Telegrafano alla *Tribuna*:

La bomba di Livorno era coperta di un numero del *Corriere della Sera*. La scatola conteneva due bottigliette con entro acido solforico, alcune particelle di polvere, nitrato di potassa e zucchero, quest' ultimo per produrre l'esplosione, che non avvenne, essendo la scatola mal legata non ostante che le materie esplosive fossero bene unite con cenci e carte. Se l'esplosione fosse avvenuta, poteva produrre danni incalcolabili. La cassetta fu collocata quasi dirimpetto alla direzione dei bagni. C' è chi dice che sia stata gettata, anzichè posata su una sedia. Erano presenti allo scoppio, tra gli altri, il marchese e la marchesa Santasilia Bianchi Belloni, la signora Traxler e Giulio Del Valle. Il cameriere Raffaello Vagnetti, addetto al ristoratore, gettò la scatola, quando fu spenta, in un catino d'acqua. Disavvedutamente stava per gettarla in mare, se non era fermato dagli agenti di publica sicurezza. Quattro seggiole furono abbruciate nella paglia e nelle stecche. Una è la seggiola su cui stava la bomba, le altre attorniavano la prima. Si ricerca un giovane dai modi distinti, in vestito bigio, cappello di paglia, che alcuni dicono aver veduto fuggire nel momento del panico. La questura crede di essere sulle traccie del colpevole. Segue le peste di quattro persone, ma ritiene che l'autore dell'attentato sia uno solo. Vennero arrestati cinque suonatori ambulanti, un ragazzo fiorentino, una donna e tre uomini dell'Ardenza e di Antignano, che si davano per napoletani, vestiti alla foggia napolitana, con la berretta rossa.

**Le misure restritive in Germania.** BERLINO 28. La *Nat. Lib. Corr.* è informata che il governo non ha preso ancora alcuna deliberazione se le misure tendenti a combattere la propaganda socialista rivoluzionaria debbano essere presentate al *Reichstag* oppure alla Dieta prussiana od a tutti e due i corpi legislativi. Il giornale osserva che per talune misure l'approvazione del *Reichstag* è costituzionalmente necessaria, ed esprime il parere, che, ad onta delle ripugnanze di esso alle misure restrittive, queste saranno approvate. La *Koel. Zeitung* non condivide questo parere a causa dell'aggruppamento dei partiti al *Reichstag*.

**Il «Magyar Allam» e Vaszary.** BUDAPEST 28. Il giornale ultra-clericale *Magyar Allam* conferma che il principe primate disdisse l'abbonamento e fa seguire alla notizia questa dichiarazione: Il *Magyar Allam*, giornale che materialmente non dipende da alcuno e politicamente soltanto dalle dottrine della Chiesa ebbe sempre ed avrà anche in futuro il coraggio morale di combattere tanto i nemici esterni quanto gl' interni. Se vescovi od arcivescovi si lasciano attirare nell'orbita dei nemici del diritto cattolico oppure sono incapaci di difenderlo essi non isfuggiranno, come non isfuggivano in passato alla critica e alle censure della stampa cattolica indipendente.

**L'assassinio di un missionario in China.** LONDRA 28. Il missionario presbiteriano I. A. Wylie fu assassinato dai soldati chinesi a Liao-Yang. Il missionario aveva appena 30 anni e da 6 anni predicava in China le dottrine cristiane. L'assassinio fu commesso in una delle strade principali e di pieno giorno. Il Wylie rincasava, quando vide un gruppo di soldati chinesi dirigersi verso di lui. Egli notò che erano eccitati e perciò si trasse in disparte per lasciarli passare. I soldati però, appena si accorsero di lui, presero a beffeggiarlo. Egli cercò di tirar innanzi ma i soldati si precipitarono sopra di lui, lo atterrarono e lo calpestarono. Moribondo, il missionario si trascinò fino a casa, dove giunto spirò.

**Un industriale assassinato per vendetta.** PALLANZA 28. La città è impressionata da un gravissimo fatto avvenuto presso Crusinallo, paesello poco distante da Omegna. Il signor Rodolfo Sontermeister, ricco industriale di là, è stato assassinato da un suo operaio. Si ignorano i particolari esatti. Pare si tratti di un lavorante col quale il Sontermeister avrebbe avuto delle questioni, in causa delle quali l'operaio stesso fu condannato a tre mesi di carcere. Il Sontermeister tornava ieri sera colla famiglia dal piccolo teatro d'Omegna. Presso Crusinallo venne improvvisamente assalito da una persona, che si teneva nascosta, e colpito al viso da una pugnalata. La ferita è gravissima e lascia disperare della vita. Oggi sono partiti a quella volta, per le constatazioni di legge, il presidente del nostro tribunale e il giudice istruttore. Il Sontermeister è fratello ai due industriali proprietari a Pallanza e a Intra di parecchi grandi stabilimenti; egli stesso possiede a Crusinallo un'importantissima officina meccanica, che dà lavoro a centinaia di operai.

**Un ladro di gioielli arrestato.** STOCCARDA 28. Il ladro dei gioielli della principessa Caterina di Württemberg fu arrestato a Bischofszell. Cuciti nell' abito gli furono trovati il portamonete cosparso di diamanti ed altri oggetti di grandissimo valore. Il capoposto di gendarmeria che eseguì l'arresto ottenne una ricompensa di 1000 franchi. Il furto era stato commesso alla villa Seefeld presso Rohrschach; i più bei gioielli della principessa erano compresi nel bottino fatto dal ladro.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Le tristi condizioni dei viticultori dell'Istria. - La vera causa.** Ci è pervenuta da Cittanova la seguente lettera:

*Spett. Redazione!*

In questi giorni *Il Piccolo*, a proposito dell'istituzione delle aste per i vini, ha avuto molte volte occasione di occuparsi di questo articolo, che se rappresenta un ramo importante del commercio triestino, si può dire costituisca la quasi totalità della produzione istriana. Mi si conceda adunque di approfittare del momento in cui il vino è un argomento d'occasione, per lanciare, colla publicità di codesto giornale, un grido d'allarme, che spero sarà ascoltato con benevolo interesse dalle autorità e dal publico. Al momento in cui scrivo sono possessore di vigneti, ma non so per quanto tempo ancora potrò esserlo, nè chi altri potrà esserlo in avvenire, se continua di questo passo nella nostra povera Istria la decadenza dell'industria vinicola.

Quattro anni or sono si vendeva il vino a 20 fiorini l'ettolitro; quest'anno lo si vende a 10 fiorini; a che punto saremo fra altri quattro anni? E' una cosa che mette i brividi a pensarvi e che c'impone il dovere di studiare le cause di questo fatto, che è un sintomo, anzi un prodromo, di completa rovina per tutta la regione istriana.

La famosa clausola del trattato di commercio austro-italiano non è - come credono molti miei comprovinciali - quella che ha completamente atterrato il nostro commercio vinicolo. Non si può negare che essa ci abbia fatto un po' di concorrenza, ma in fine dei conti il vino italiano paga un dazio di f. 3.20 in oro, sporco per netto, il che fa salire la cifra del dazio ad oltre cinque fiorini in carta.

E' forse la straordinaria abbondanza di produzione, che ha tanto rinvilito il prezzo del nostro vino? Per l'amor di Dio non istate a crederlo! Ho fatto di recente un giro nell'interno dell'Istria e si può dire che dappertutto ho trovato desolazione. In molti luoghi la grandine ha devastato i vigneti, in altri la filossera e la peronospora, infieriscono, senza pregiudizio delle malattie minori, di cui si sono contate finora 42 specie diverse, che progrediscono e si sviluppano.

La sola, la vera causa del rinvilio della nostra merce, che - se continua - ci condurrà alla distruzione dei nostri più prosperosi vigneti, perchè finiranno col non avere più valore delle ortiche, è l'enorme produzione di vino artificiale, che viene sfacciatamente venduto per vino naturale. Io non arrivo a capire il perchè siano vietate e punite tutte le altre falsificazioni di generi alimentari e soltanto quella del vino possa essere compiuta impunemente, alla luce del sole.

V'è un regolamento il quale prescrive che i surrogati del caffè, del burro ecc. siano venduti con la precisa indicazione che si tratta di un surrogato; perchè non si cerca di fare altrettanto per il vino? La maggiore difficoltà di prevenire le frodi in questo articolo non dev'essere un impedimento a reprimerle severamente quando siano scoperte.

Per noi, produttori dell'Istria, è questione di vita e di morte; noi invochiamo, in nome dell'umanità e del diritto, protezione e giustizia: possa il nostro grido d'allarme essere ascoltato colà dove non mancano i mezzi di provedere.

*(Segue la firma).*

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. Arturo Moggiolli per onorare la memoria della di lui consorte Rosa, in occasione di Santa Rosa f. 5. - Per la sodisfazione provata che Giannetto ha vinto la sfida di bocce contro Pippetto al Club Famigliare f. 1.

**Per le regate di Macon. - L'esito delle tre prove.** Abbiamo potuto procurarci i risultati ufficiali delle tre prove fattesi domenica sera, lunedì mattina e ieri mattina, per la scelta di un equipaggio da inviare eventualmente alle regate internazionali di Macon. Sono i seguenti. Non occorre aggiungere che il percorso era di 2000 metri.

I prova: *Ginnastica* 7.50; *Esperia* 7.58$^{4}/_{5}$; *Eintracht* 8.22.

II prova: *Ginnastica* 7.51$^{1}/_{5}$; *Esperia* 7.58$^{1}/_{5}$; *Eintracht* 8.34$^{4}/_{5}$.

III prova: *Ginnastica* 8.54$^{2}/_{5}$; *Esperia* 9.20$^{4}/_{5}$; *Eintracht* 9.58$^{2}/_{5}$.

Come si vede, i *records* non sono troppo brillanti, se li paragoniamo a quelli fatti altrove con tempo favorevole, che variano dal 7.15 al 7.45. Ognuno sa però quale infido terreno sia... l'acqua; in fatto di *records* nautici non si può mai dire nulla di positivo e non si possono paragonare fra loro che tempi fatti nello stesso luogo e nella stessa ora, con gl' identici tipi d' imbarcazione.

La Società delle regate però, preoccupata da questa considerevole differenza fra i tempi fatti dai nostri canottieri e quelli fatti in Amburgo ed altrove, non ha ancora preso una definitiva risoluzione ed ha pregato l'equipaggio vincitore delle tre prove di farne ancora una da solo, coll'intento di conseguire un buon *record*. E' evidente che essa si preoccupa molto della possibilità che i nostri, dovendo andare a misurarsi coi più forti campioni d' Europa, abbiano a subire una sconfitta di proporzioni troppo vistose. Pur apprezzando al suo giusto valore questo delicato sentimento di ben inteso amor proprio, noi persistiamo nel ritenere che, al punto cui sono giunte le cose, sia assai meglio mandare quei bravi ragazzi a Macon, piuttosto che farli stare a casa. Essi sono tutti infervorati nell'idea di andarvi, convinti che le tre vittorie consecutive riportate abbiano loro conferito quasi il diritto di aspirare all' onore di essere i campioni di Trieste.

Tale è il parere anche degli altri canottieri, primi quelli dell' *Esperia*, i quali ieri al passaggio dell' *outrigger* della *Ginnastica* davanti al loro *châlet* di Barcola, si affollarono alla riva e con atto di cavalleresco cameratismo fecero una calorosa ovazione ai vincitori. Qualunque possa essere l'esito della gara di Macon, è certo che i canottieri della *Ginnastica* avranno molto da impararvi, specialmente se vi andranno accompagnati dal loro valente e zelantissime allenatore.

**All'esposizione di Gorizia.** Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia in data 29:

Da Gorizia, in questi giorni, non si saprebbe scriver d'altro che dell' Esposizione. Nel piccolo tempio, con tanto buon gusto adattato all'arte dall'architetto signor Giacomo Trombetta, continuano ad affollarsi da mane a sera i visitatori. Ieri vi si ebbe una novità bellissima con le terrecotte artistiche del Lazer, che trovarono subito amatori ed acquirenti.

Fra i lavori donneschi ve ne sono di bellissimi in ogni genere. Le signore Budau, Gentili, Musina, Blasig di Ronchi, Micheli di Ajello, Hribar e le signorine Alice Luzzatto, Virginia Lazzer, Adele Klitsch, Amelia Pavia, marchesa Virginia Obizzi, Matilde Dobrilla, Carmela Bramo, Pierina Bortolotti, Eufemia Sauli, Emma Mazzoli, Elisa Pinaucig, Guglielmina Braunizer, Bice Bradaschia, Sofia Lasciach, hanno tutte, quale più quale meno, esposto lavori degni di ogni attenzione. Il tempietto della Lasciach per esempio è un miracolo di delicatezza e di finezza. Gli arazzi ed i ricami in bianco della signora Budau potrebbero far onore a qualunque ricamatrice di professione. La figurina della Klitsch è un amore. Tutte quelle che vi ho nominate più sopra hanno singoli pregi; ma la vostra signorina Emma de Castro ha il gran vanto di emergere appunto in mezzo a tutto questo sciame di valentissime competitrici, e la si ammira appunto tanto più quanto più degno di lei è il confronto.

Nel campo degli artisti poi, l'ammirazione generale converge sui paesaggi del Garzolini, che tiene il primato di paesista e colorista meraviglioso. Il Balestra, col suo quadro «Miserere Pauperibus», dà un quadro di soggetto melanconico, trattato con un'espressione delle più toccanti; guardandolo si ha la coscienza delle grandi ingiustizie umane ed esso ci parla il più pietoso linguaggio. Anche i dettagli sono curati in modo egregio. Non vi parlerò del Tominz e del Wostry. Essi non aspettano più il loro battesimo di grandi artisti; vi dirò piuttosto del Croci, il quale col suo quadro di genere «La iettatura», ha intuito e reso perfettamente un gruppo di giocatori che se la prendono con uno che porta loro sfortuna al gioco. Gli intelligenti dell'arte trovano che il Croci è riuscito in questo nuovo genere ed ha aggiunto un nuovo successo ai molti già riportati nel campo dell'arte.

Una figurina del Milesi di Venezia è fra le cose più belle dell'esposizione. Di Venezia pure si distingue, oltre il Rotta di cui sarebbe superfluo discorrere, il Laurenti con un guazzo stupendo, cui non mancherebbe per essar perfetto che un po' di maggior cura nelle proporzioni.

Le Marine abbondano. Vi è tutta la collezione di quelle del Rubelli, che bastano a formar galleria e delle cui qualità già molto si è detto, e non occorre più ritornarvi.

Una del Fragiacomo, triestino, è posta in una luce molto infelice, ma brilla ciò non di meno, quantunque non sia delle sue migliori. I quadri del Möstl sono pure molti ed importanti. Egli ha messo evidentemente la sua predilezione nei grandi quadri «La notte di San Bartolomeo» e l'«Ondina» ma in generale più di questi trovano la piena approvazione degli intenditori i suoi schizzi «Nello studio», «Come volete» ed altri.

Conoscete benissimo i quadri del Del Torre perchè foste dei primi a giudicarne. I suoi monelli sono carini e gli basterebbe pochissima maggior cura di certi particolari per riescir ottimo pittore. Di Brass Italico, goriziano, abbiamo 6 bellissimi studietti dal vero. Queste le cose più notevoli di quella sala, che per la pittura goriziana si completa poi largamente nella sala N. 9.

Non vi rubo per oggi altro spazio e vi discorrerò in altra mia del rimanente.

Vi dirò piuttosto che è gran peccato che faccia tanto caldo e che non si possa andare con maggior trasporto al teatro dove furoreggiano la Busi e il Lombardi e specialmente quest'ultimo con una voce ed un canto deliziosissimi.

**Per il defunto mons. Koman.** Stamane alle 8 verrà celebrata una solenne officiatura e alle 9, nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) verrà celebrata una messa funebre, musica del maestro Ricci, in suffragio di mons. Giovanni Nep. Koman.

**I progressi della scienza — Un rimedio contro la difterite.** Se ai risultati incoraggianti delle prime esperienze corrisponderanno per l'avvenire completi e durevoli risultati, fra qualche mese il nome del dott. Behring di Berlino sarà ripetuto in tutto il mondo con un coro di benedizioni e di lodi che partiranno dai più intimi recessi dei cuori delle madri. Il dottor Behring, dopo lunghi anni di ricerche e di studi e mediante l'applicazione di un principio di profilassi fieramente oppugnato da molti, ma sul quale sembra poggiare tutta la base dello sviluppo della moderna scienza sanitaria, ha trovato un rimedio contro la difterite, il terribile morbo che semina la strage nelle famiglie, uccidendo spesso colla vita dei bimbi la felicità dei genitori.

Questo rimedio ha un nome terribile: *Diphterieheilserum di Behring* e consta del siero di sangue di animali (montoni o pecore) previamente *immunizzati* mediante iniezione di dosi prima minime ed attenuate, poi sempre maggiori, del *virus difterico*, ottenuto con le culture in brodo del bacilio della difterite. Ora questo siero ha proprietà non soltanto profilattiche ma anche curative, se adoperato a tempo e nei primi giorni della malattia. A Berlino i primi esperimenti diedero buoni risultati. In seguito a ciò, l'egregio nostro protofisico dott. Costantini, che con tanta cura ed abnegazione disimpegna le sue difficili attribuzioni, provvide tosto a che si iniziassero esperimenti terapeutici anche nel nostro ospedale e fece venire per conto del Comune sei o sette dosi del prezioso farmaco, che - sia detto fra parentesi - costano 10 marchi l'una.

Queste dosi furono adoperate in alcuni ragazzi degenti all'ospedale, di cui 5 furono iniettati; i risultati ottenuti finora sono molto confortanti. Furono ordinate a Berlino altre dosi che giungeranno fra qualche giorno. Ecco una serie di esperimenti che sarà seguita con ansia indicibile da tutti i genitori, i quali tremano ogniqualvolta i loro bimbi presentano sintomi di febre e accusano male di gola. Chi non l' ha provata, non può ridire l'angoscia di quei momenti.

**Le malattie d' infezione e l' apertura delle scuole.** Il desiderio espresso da un corrispondente del *Piccolo* circa la riapertura delle scuole medie e popolari verrà a quanto pare, sodisfatto. Ci vien detto che il presidente del consiglio sanitario provinciale cav. dott. Bohata presenterà un rapporto sullo stato attuale della publica salute e proporrà che tanto le scuole medie quanto quelle popolari dello Stato e del Comune restino chiuse fino a tutto il mese di settembre p. v. Il protofisico dott. Costantini, a quanto rileviamo, farà pure i passi necessari per raggiungere lo scopo. E' da sperarsi che l'autorità scolastica non si opponga a tale proposta, la quale, viste le nostre condizioni igieniche tutt' altro che favorevoli, tornerebbe opportunissima prima e incontrerebbe la generale approvazione della cittadinanza.

**Il parco di Miramar** rimarrà chiuso al publico nelle giornate del 1. e del 2 settembre p. v.

**Gravi disgrazie presso Fiume.** Ci telegrafa il nostro corrispondente da Fiume in data di ieri:

Nella boscaglia presso Prelucca, nel circondario di Volosca, fu trovato un cadavere crivellato di profonde ferite. Il cadavere presentava una echimosi alla gola, indizio di colluttazione. In una tasca gli fu trovato un biglietto dell'*Hôtel Piccolo* di Fiume. Da alcuni indizi raccolti parrebbe trattarsi di un cameriere dell'*Hôtel Stefania* diretto alla volta di Fiume.

⁂ La giovanetta Giuseppina Diracca era andata ad attingere acqua allo stagno sito nel Comune di San Matteo. Non vedendola ritornare, la famiglia, impensierita, mandò due ragazzi in cerca di lei, e ne fu trovato il cadavere nelle acque di Dole Bezjaki.

⁂ A Volosca un bambino di due anni, figlio del geometra signor Mlaker, cadde in una mastella d'acqua in cucina e affogò miseramente. Tutti gli sforzi fatti da una sorellina per salvarlo riuscirono vani. I genitori erano assenti.

**Sequestro di spirito.** Lunedì sera verso le nove una pattuglia di guardie di

## I COCCODRILLI

(38)

Egli sorrise un po' amaramente. Comprendeva, senza prove tuttavia, che ella era la causa delle umiliazioni che soffriva.

— Sapete bene il contrario - disse.

— No. M'avete trovata bella abbastanza per una distrazione, per un capriccio. Ecco tutto: non avevo diritto ad altro, e non mi lagno. Speravo però che m'avreste conservata un po' d'amicizia e non m' accordate neppure quella grazia.

Il conte fu commosso dell' accento dolente col quale ella pronunciò quelle parole. Gli sembrò vedere una lagrima in quei begli occhi neri, tanto dolci e languidi quando si fissavano sui suoi, e le disse:

— T' inganni Lionella; ho dell' amicizia per te, una grande e vera amicizia.

— E punto amore?

Egli esitò, ma la sua franchezza la vinse.

— Non so - rispose - come ti amo, se d'amore o d'amicizia; ma so che ti amo, Lionella.

— Proprio vero? - ella domandò alzandosi e stando dritta davanti a lui.

— Perchè dovrei ingannarti?

— E' vero; non hai a prenderti soggezione di me... Ebbene, quando si ama una persona le si prova la nostra amicizia confidandole i nostri fastidi.

Il conte scosse la testa.

— I miei fastidi - disse - non sono di quelli che si confidano alle donne e che esse possono guarire.

— Che ne sai, tu?

Egli alzò le spalle e non rispose.

— Ebbene, li conosco io - ella disse: Eccoli: dei briganti ti hanno teso un tranello e tu, troppo leale per credere al male, ci sei caduto senza resistenza. Ah li ho ben compresi, io so ciò che sono, ciò che fanno, ciò che valgono. I briganti della Corsica che aspettano i viaggiatori all' angolo di un bosco per derubarli non sono colpevoli quanto loro. Almeno essi hanno la scusa della miseria e la fierezza del loro coraggio. Coloro che t'hanno rubato il tuo denaro non hanno nulla a temere; sono protetti dai gendarmi e la gente non li avvicina che per dar loro sempre e ancora del denaro. Quanto ti manca?

— Non so precisamente.

— Quattrocentomila lire.

— Forse

— Eccole - disse semplicemente Lionella deponendo sullo scrittoio uno *cheque* di quella somma. - Avevo dei titoli. Oh! non sono costati cari a chi me li ha dati. Tu sei rovinato perchè essi sono saliti ad un prezzo trenta volte maggiore di quello che valgono. ed io mi sono arricchita senza nessuna fatica. Prendi, mi restituirai questa somma quando potrai. Non voglio che, soffrendo della sua perdita, tu soffra nel tuo orgoglio! Tu non mi ami, ma io ti amo! Ti amo perché sei stato buono e generoso per me che non sono nulla e che non merito che il disprezzo; ti amo perchè tu hai l'animo nobile fra tutti quei degenerati che sono più vili delle disgraziate che comprano e perchè io, che non ho più onore, mi sentivo rialzata dal tuo, come se una parte di quell'onore si fosse riversata sulla mia infamia e l'avesse coperta. Sono tua schiava, sono cosa tua; disponi di me, prendi tutto ciò che ho e non rifiutarmi.

Il conte la trasse a sè e l'abbracciò. Ella presentì certamente un rifiuto, perchè gli mise una mano sulla bocca.

— Non parlare, - ella disse, - non dire nulla; prendi, te ne supplico. Tu non sai quai gioia porterò meco uscendo qui. Se mi sei amico, agisci da amico. Si rifiuta un servizio ad un amico?

— Ma...

— Lo so ciò che vuoi dire. Se qualcuno sapesse... Tu non vuoi che si supponga che è una donna, una povera donna che ha imprestato del denaro vergognosamente guadagnato al conte di Saint-Florent. Ebbene, chi lo saprà? Chi lo dirà? Ti domando forse una firma, una ricevuta, un obligo, nulla? Senti: nessuno sa che io abbia questo denaro. Sono andato da un agente di cambio, il primo venuto, a vendere i miei titoli non appena ho saputo della tua disgrazia. Ah! ridevano bene della tua ingenuità, quei briganti! Non mi raccontavano tutto, naturalmente, parlavano sottovoce fra loro; ma per quanto selvaggia io sia, ne ho capito abbastanza. Bisogna che ti dica anche un particolare: credo che Rajmond si sia vendicato. Deve essersi accorto della nostra relazione; non me ne ha parlato, ma l'ho indovinato...!

Ella parlava in fretta, guardando il conte negli occhi, facendosi gentile, insinuante, supplicante, come per strappargli un consenso; per lei, la più grande prova d'affetto che egli potesse darle era d'accettare il suo denaro; e tremava che lo ricusasse.

Lui, tutto commosso di quell'amore che traspariva nelle parole, nei gesti di quella adorabile creatura, non sapeva a che risolversi.

Pagare Rajmond col denaro della sua amica! Ma era possibile?

— Mia povera bambina, - le disse finalmente, - ascoltami e comprendi che sarei desolato d'offenderti. Dopo quanto hai fatto, tu mi sei sacra, e ti giuro che non dimenticherò mai, vivessi cent'anni, la tua abnegazione, la tua devozione. Ma non ho bisogno di quel denaro. Posso trovarlo altrove; ho qualche formalità da compiere, ma facili formalità. Fortunatamente non perdo tutto quello che possiedo; mi rimarrà di che vivere più modestamente, ma ancora onoratamente. Tienti dunque la tua fortuna; se non posso farne a meno, per qualche giorno ti chiederò ciò che mi occorrerà.

*(Continua)*

finanza del distaccamento di Muggia, perlustrando la riva di S. Sabba, vide venire a quella volta un battello. Le persone che si trovavano nell'imbarcazione, accortesi, a quanto pare, della presenza delle guardie, vogarono con tutta lena per sfuggirle. Ma le guardie di finanza vogarono esse pure per raggiungere la barchetta; i fuggitivi, vistisi quasi raggiunti, abbandonarono i remi e fecero per islanciarsi in mare, ma le guardie furono loro addosso e fermatili videro che nella barchetta tenevano alcuni sacchi pieni di vesciche di spirito, che confessarono di aver ricevuto da uno sconosciuto e che dovevano trasportare a Trieste verso il compenso di due fiorini. Lo spirito sequestrato in quantità di 107 litri fu trasportato al civico Magistrato, ove venne ordinata la vendita e se ne ricavarono f. 76. La barca che venne sequestrata sarà pur essa venduta. I due giovanotti che conducevano lo spirito vennero passati agli arresti ed essendo persone insolvibili furono condannati in via amministrativa a 14 giorni d'arresto per cadauno. Essi sono: Giuseppe Frausin da Zaule e Giovanni Cesnech da Trieste.

**Un pescecane pescato nelle acque di Fiume**. Abbiamo per telegrafo da Fiume: Fu pescato nella tonnara Santa Margherita, a Buccarizza, un pescecane della lunghezza di quattro metri.

**Epizoozie**. Nel periodo dai 17 ai 28 volgente, di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale, s'ebbe il carbonchio a Villa Orbanich nel distretto di Pola ed a Castagnevizza nel distretto di Sesana.

**In mare**. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene* è partito ieri da Porto Said per Trieste; il piroscafo *Maria Valeria* è partito ierlaltro da Shangai per Kobe.

**Un disertore arrestato a Venezia**. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: In un giorno della settimana scorsa, le guardie di finanza, di appostamento sulla spiaggia videro giungere un giovanotto sopra una barca. Salitevi per ispezionare il natante e vedere se conteneva del contrabbando, interrogarono il giovanotto, il quale rispose provenire da Trieste ed essere disertore di quella Marina. Sequestrata la barca, le guardie presentarono il giovanotto al capitano del porto degli Alberoni ed il giorno successivo fu accompagnato alla questura centrale. Là, il giovanotto disse chiamarsi Giovanni Rimbaldo, nativo di Veglia (Istria). Aggiunse che serviva da undici mesi nella i. e r. marina, che si trovava accasermato a Pola, quindi all'arsenale e per ultimo che lo avevano imbarcato nella i. e r. nave *Novara* d'onde disertò la notte del 20 corr. essendo stanco della vita militare. Da una famiglia di contadini ebbe degli abiti borghesi in cambio di quelli da militare. Esperite le formalità d'uso, il Rimbaldo sarà rilasciato libero, ove non debba rispondere di altro reato.

**Il suicidio dell'altra sera**. Sul suicidio della cuoca Antonia Ozbich abbiamo i seguenti ulteriori particolari, che in qualche punto differiscono da quelli da noi recati ieri:

La signora Zmaievich è da alcuni giorni partita per la villeggiatura, ove si propone di restare fino all'ottobre; in questo frattempo era la cuoca Antonia Ozbich che doveva aver cura dell'appartamento, presentemente abitato dal solo signor Zmaievich. Per buona parte del giorno quindi, vale a dire durante l'assenza del suddetto signore, la Ozbich restava sola nel quartiere. Anzi, contando il signor Zmaievich di partire tra giorni per andar a trovare la sua signora e rimanere assente una decina di giorni, il quartiere doveva venire chiuso e la Ozbich in questo frattempo sarebbe andata ad abitare in una stanzetta presso un'altra famiglia. La signora Zmaievich, quindi non ci entrò punto nella scoperta dell'avvelenamento della cuoca.

Il signor Zmaievich, l'altra sera, con una antecipazione di circa mezz'ora, rincasando poco dopo le 9, sonò replicatamente il campanello, ma nessuno venne ad aprirgli. Guardando allora tra le fessure delle finestre che danno sulla corte, s'avvide che il quartiere era completamente al buio. Osservò poi che la porta d'entrata, contrariamente alla consuetudine, non era chiusa dal di dentro col catenaccio; si provò quindi ad aprirla con la seconda chiave che teneva in tasca e vi riuscì. Ma appena entrato nell'anticamera sentì un forte odore di acido fenico ed udì dei gemiti. Intuendo una disgrazia, uscì sulle scale ed incontrato un inquilino del quarto piano, lo pregò di entrare con lui nel quartiere, per quei soccorsi che potessero abbisognare. Direttisi entrambi nella stanza della cuoca, trovarono la ragazza in uno stato compassionevole; a lei vicino stava un bicchiere che odorava di acido fenico. Al rumore che fecero, accorsero altri inquilini della casa e precisamente le signore Bertolini ed Enenkel, il marito di questa, dott. Carlo Enenkel e la cameriera della signora Lusy e tutti assieme procurarono di soccorrere la suicida, ma inutilmente. Venuto poi il dott. Fonda della Guardia medica, tentò per ben tre volte di praticare alla sventurata il lavacro dello stomaco, ma pure inutilmente, non essendogli stato possibile d'introdurre la sonda, percui dopo pochi minuti la misera spirò. Al medico non rimase quindi altro compito che quello di constatare il decesso.

Abbiamo detto che la causa del suicidio della Orbich era da ascriversi a dispiaceri amorosi. Infatti si dice che la povera ragazza avesse, tempo addietro, contratto una relazione con un giovane meccanico, bruno, alto e di simpatico aspetto, il quale le avrebbe promesso di sposarla. Pare però che il giovanotto avesse finito col persuadersi di non aver trovato nella Ozbich la donna dei suoi sogni e che in lui, a poco a poco, fosse svanita l'ammirazione che aveva concepito dapprincipio per la medesima; dimodochè, da ultimo, l'Antonietta gli venne in uggia. Viceversa l'Antonietta amava svisceratamente il bruno meccanico e ultimamente, vedendo che questi la scansava, se ne accorò fortemente. Ierlaltro ella, assieme ad un'amica, si recò nel lavoratorio dove egli era occupato e gli chiese la cagione per la quale egli la trascurava; il giovane, ad onta che la vedesse tutta in lagrime, le rispose, secco secco, che non intendeva di continuare la relazione e bellamente la mise alla porta. La Ozbich ne rimase tanto addolorata, che disse all'amica che l'accompagnava essere decisa di metter fine ai suoi giorni.

E, come s'è visto, mantenne la sua decisione.

**Presunto tentato suicidio**. Stanotte verso le 12, una ragazza senza cappello, con le vesti discinte, dai neri capelli arruffati, entrava, tutta agitata e convulsa, al caffè Fabris, dove, postasi a sedere ad un tavolo, ordinò con voce fioca un caffè col latte. Mentre lo attendeva, si alzò ed a passi lenti si diresse verso la latrina, dopo aver chiesto ad un cameriere dove questa fosse situata. Appena entrata nel cesso, il direttore di banco, che aveva notato l'aspetto sconvolto della giovane, raccomandò al fornellista Giovanni Delpiero, di sorvegliarla. Il fornellista eseguì la consegna, e, origliando, si accorse che la ragazza era in preda ad impulsi di vomito. Da lì a poco, ella uscì pallida e tremante e fatti pochi passi traballò e sarebbe caduta a terra, se il fornellista non l'avesse sorretta. Fu fatta adagiare sopra un sofà, e supponendosi che ella avesse bevuto qualche veleno, il direttore del caffè le fece somministrare del latte e telefonò poi alla Guardia medica. Contemporaneamente fu informata del fatto una pattuglia di guardie di publica sicurezza.

Sopraggiunto il dott. Fonda con infermieri, interrogò la sofferente sull'esser suo e le chiese quale sostanza avesse trangugiata. La giovane, parlando a fatica, rispose chiamarsi Fanny Nagode, di 26 anni, cuoca disoccupata, abitante in via Chiozza N. 24, e raccontò che fra giorni avrebbe dovuto entrare al servizio del dott. Canestrini. Ieri sera era uscita di casa senza prender seco la chiave del portone; verso le 11 erasi recata al caffè Ferrari, ove aveva preso un gelato, una bottiglia di birra e dei liquori. Poi, sentendosi male, si era alzata e diretta verso la via del Torrente per pigliare un po' d'aria. Ma, camminando, si era sentita male e perciò era entrata al caffè Fabris. Negò recisamente d'aver trangugiato del veleno; mesi sono però ella aveva tentato di por fine ai propri giorni con una dose di acido fenico, e ciò in seguito a dispiaceri d'amore. Ella, come si capisce, era stata salvata.

— No la xe lei quela Nagode - le chiese qualcuno dei presenti - che circa un anno fa se gaveva butà zo de un muro vizin Barcola?

— In quela volta iero cascada.

Aggiunse che dopo l'ultimo suo tentativo di avvelenamento i medici le avevano proibito di bere vino, birra e liquori. Iersera aveva contravvenuto a quella disposizione e ne aveva subìto le conseguenze. Visto che la ragazza pur non presentando alcun sintomo di avvelenamento, trovavasi in istato di agitazione, il medico la consegnò a due guardie, le quali si incaricarono di accompagnarla all'ispettorato di via della Stazione.

**Tre canarini, un milite e una detonazione**. Ierlaltro verso le 5½ pom., gli abitanti di via Belvedere furono colpiti da una forte detonazione. Gli esercenti di quella via accorsero: gli inquilini dei piani superiori si affacciavano alle finestre, tutti domandandosi l'un l'altro che cosa fosse accaduto:

— Cossa xe nato? - Se ga copà qualchidun? I ga molà un petardo? Iera una bomba?

Queste le interrogazioni e le supposizioni che si venivano facendo lì d'attorno e frattanto, come si seppe che la detonazione era partita dall'osteria *Ai tre canarini* al N. 8, una moltitudine di gente si radunò lì, dinanzi al locale. Ecco, in realtà, che cosa era accaduto:

Una compagnia di militi, dei cacciatori, dovendo mettersi in cammino da lì a poco tempo, stava schierata al di fuori della caserma di trasporto, sita dirimpetto all'osteria suddetta. Uno dei soldati uscì di riga ed entrò nell'osteria a bere un quarto di vino, in compagnia di alcuni suoi conoscenti. Aveva seco il fucile caricato soltanto a polvere e lo mostrava ai suoi amici, tenendolo rivolto verso terra. Ad un tratto, inavvertitamente egli pose un dito sul grilletto, e il colpo partì. Ci fu un po' di fumo, molto odore di polvere... e nient'altro, all'infuori di una grande confusione e dei commenti susseguiti. Un sergente della compagnia accorse alla detonazione e prese nota del fatto.

**La cronaca del bene**. Il cocchiere della vettura publica N. 192, a nome Enrico Babich, rinvenne ieri nel suo veicolo un orologio d'oro, *rémontoir*, a cassa doppia, con *chatelaine* e si affrettò a depositarlo al nostro ufficio. Poco tempo dopo, il proprietario dell'orologio, signor S. K., accortosi dello smarrimento, rintracciò il cocchiere e venne con lui al nosto ufficio di amministrazione, ove ritirò l'oggetto smarrito. L'orologio e catena rappresentavano un valore di circa 250 fiorini.

Un altro cocchiere, a nome Luigi Hauser, ierlaltro ricevette in isbaglio una moneta d'oro del valore di oltre 20 fiorini per un pezzo da un fiorino. Non fu che alla sera che s'accorse dell'errore, certo commesso da qualche passeggero, e venne al nostro ufficio per fare un'inserzione, mercè la quale il danneggiato potrà ricuperare la sua moneta.

Ecco due cocchieri veramente galantuomini, che fanno onore a tutta la loro classe.

**Piccolo incendio**. L'altra notte alle 11¾, in un quartiere della casa N. 10 di via della Fonderia, esplose una lampada a petrolio ed il liquido, infiammatosi si sparse su d'un tavolo, incendiando alcuni scampoli di tela, scorrendo poi sul pavimento. Telefonato dall'ospedale ai vigili dell'appostamento principale, questi accorsero, ma al loro giungere trovarono il piccolo incendio già spento dai casigliani.

**Durante il lavoro**. Giovanni Del Tin, d'anni 25, carradore, lavorando ieri alla ferrovia Meridionale, ebbe la disgrazia di cadere da un vagone e di fratturarsi la gamba destra. Portato all'ospedale, vi fu accolto nel VII ripartimento chirurgico.

Il meccanico Enrico Coana, d'anni 32, abitante in via del Ponte N. 5, occupato allo Stabilimento Tecnico, ieri, mentre accudiva al suo lavoro, s'impigliò, sventuratamente, la mano destra in un ingranaggio e n ebbe mozzati il dito medio e l'anulare. Accompagnato al civico nosocomio, ebbe le prime cure dal dott. Massopust e quindi venne accolto nel IV ripartimento.

Ignazio Breger, d'anni 40, carradore, abitante in via Carpison, mentre iermattina accudiva allo scarico di una partita di merci, al magazzino N. 15 del Punto franco, riportò una ferita lacero-contusa al piede sinistro, per essergli caduto addosso un collo.

Pietro Fontanelli, d'anni 66, abitante alla villa Murat, pulendo e riparando la propria vettura, riportò escoriazioni e contusioni alle mani ed alle braccia.

L'agricoltore Giovanni Fonda, d'anni 25, abitante al N. 2 di via Petrarca, lavorando ieri nella campagna, si produsse una ferita lunga 10 centimetri alla mano sinistra, essendogli sdrucciolata la falce.

Questi tre ebbero le opportune cure alla Guardia medica.

**Bambina ammalata sulla via**. Ieri, verso le 5 pom., in piazza della Borsa, una bambina di 6 o 7 anni, fu colta repentinamente da assalti convulsivi. Trasportata alla vicina farmacia Rusconi, vi ottenne le cure necessarie.

**Cavallo in mare**. Ieri, alle tre e mezzo pom., mentre un carro tirato da un cavallo passava nei pressi del Ponte nuovo, l'animale improvvisamente imbizzarrì e si diede a fare dei salti; i finimenti si ruppero e il cavallo precipitò in mare. Accorsi alcuni battellanti e i facchini del porto, il cavallo fu imbragato e poi issato mediante un paranco, dimodochè potè essere estratto sano e salvo.

**Lesioni accidentali**. Il misuratore Augusto Petrich, d'anni 31, abitante in androna Risorta N. 2, urtava ieri, inavvertentamente, col braccio destro in un candelliere di vetro; questo s'infranse e il Petrich s'ebbe i tendini del polso destro tagliati. Egli fu accolto nel IV ripartimento dell'ospedale.

Il bottegaio Antonio Kramer, d'anni 18, abitante in via di Cologna N. 5, ieri mattina, riportò accidentalmente alcune contusioni all'avambraccio sinistro ed alla gamba destra.

Alfredo Horn, d'anni 37, agente di commercio, abitante in via degli Artisti N. 3, ieri verso le 2 pom., riportava per caso una contusione alla mano destra.

Il tredicenne Guido Turk, abitante in via Media N. 2, ieri mattina, al bagno popolare, saltando in acqua, riportò una contusione alla pianta del piede destro. Ottennero tutti le debite cure, alla Guardia medica.

**Caduta a bordo**. Il fuochista Francesco Rismondo, di 35 anni, abitante in via Cavazzeni N. 4, iersera, cadendo a bordo del piroscafo *Rigo*, riportò una contusione ed alcune escoriazioni alla natica destra, e dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

**Un fanciulletto scottato**. Il ragazzino di 6 anni e mezzo a nome Guglielmo Holzer, figlio di un accendifanali, abitante in via Leo N. 7, iersera, verso le 10, veniva portato dalla propria madre alla Guardia medica. Ella raccontò che, ponendo i piedini nudi sul focolaio economico, il piccino aveva riportato alcune scottature. Il dott. Fonda gli prodigò le cure dovute.

**L'amico dell'uomo**. Iersera il fabro Leone Cella, abitante in via Amalia N. 24, venne morsicato da un cane sulla publica via. La ferita riportata alla spalla destra gli venne cauterizzata alla Guardia medica, dal dott. Fonda.

**Cadute**. Il ragazzino Ermanno Priora, d'anni 8, abitante in androna del Moro N. 3, iermattina verso le 9, cadde sulla publica via e riportò una frattura al polso destro.

La fanciullina Luigia Sabo, d'anni 6 e mezzo, abitante in via ai Navali N. 1, iermattina, pure cadendo, riportava una lacerazione all'omero sinistro.

Il bimbo Antonio Germanis, d'anni 3, abitante in via delle Sette Fontane N. 36, ieri, cadendo, riportava una lacerazione alla fronte.

Il bracciante Elio Verzier, d'anni 31, abitante in via Riguttì N. 25, ieri verso il meriggio, un po' brillo, cadde e riportò una contusione ed una piccola lacerazione alla mano destra.

Ottennero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

**Per mano altrui**. Il fornaio Michele Ferlettich, d'anni 19, abitante in via Pozzo di Crosada N. 6, ieri mattina verso le 11, presentavasi alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa al capo, riportata, secondo quanto egli raccontò, per opera di un suo compagno di lavoro. Ottenne le debite cure.

**«Stago ben»** è il nomignolo di un tale Carlo St., d'anni 29, muratore, da Trieste, il quale fu tratto ieri agli arresti, quale presunto autore di alcune truffe. Ora è per lui il caso di dire: «Stago ben.»

**Ladro in campagna**. Ieri, alle 2 pom., per un furto di frutta, venne arrestato, in una campagna in via Bellosguardo, il venditore girovago Adamo B., da Trantschim, d'anni 24.

**Ubriachi eccedenti**. Per eccessi commessi sulla publica via, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, ieri all'alba vennero arrestati Ermano St., d'anni 36, cocchiere, da Trieste, ed Angelo L., d'anni 39, da Trieste, cameriere.

**Cantanti a spasso**. In via delle Sette Fontane, ieri notte vennero arrestati Benedetto D., d'anni 47, venditore girovago, da Pesaro, Ermenegildo R., d'anni 16, calzolaio, da Palermo, Salvatore N., facchino, di anni 34, da Pesaro, e Giuseppe L., d'anni 40, giornaliero, da Trieste, perchè con canti turbavano la publica tranquillità.

**Lotto**. Estrazione del 29 corr.

Bruna 51 30 34 45 29

**Bollettino meteorologico**. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.1, ore 2 pom. 30. SC.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.3 — Oggi: Alta marea 9.29 ant. 8.42 pom. — Bassa marea 2.57 ant., 2.58 pom.

**Ogni giorno una**. Sulla spiaggia. De Tappetti guarda lungamente le onde. La marea accenna a ritirarsi. De Tappetti con premura e cortesia:

— Ma non sia mai, non permetto. Mi ritiro io!...

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Agosto.** La Borsa di Berlino chiude: Credit 224.—, Credit dopo Borsa 223.90, Rubli 219.10, Rend. Ital. 82.25, Disconto 196.75. (La chiusa precedente segnava: 222.75, 219.40, 196.25, 82.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.30, Rendita 90.47, Meridionali 617.—. (La chiusa precedente notava: 110.32, 90.75, 619.—, —.—). — Apertura Parigi Rend. 82.10, poi sino 82.30 —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.70, Italiana 82.35, Spagnuolo 67.62, Banche 640[11]/[16] (La chiusa precedente notava: 103.57, 81.90, 67.68, 688.75) Dopo borsa: Italiana più ferma 82.45.

Qui Rendita Italiana da 81.65 a 82.—.

**Listino.** Napoleoni 9.88½ a 9.90—, Zecchini 5.83 a 5.55, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.30 a 124.60, Francia 44.65 a 44.90, Austria 44.80 a 44.80, Banconote italiane 44.65 a 44.80, Banconote germaniche 60.90 a 61.05. Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.70, Rendita ungherese in oro 4% 121.70 a 121.90, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.25, Credit 369.50 a 370.50, Italiana 81.55 a 81.75, Lotti turchi 67.— a 67.50, Serbi 38.75 a 39.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 102[9]/[16], Lombardi 9⅛, Argento 30¼, Rend. spagnuola 67.75, Rendita italiana 81.⅞, Sconto di piazza ⅝ — ferma.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.—.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 302.37, Ferrate dello Stato —.—, Lombardo 94.75, Rendite austr. in effet. —.—, Rendita ungherese in Corone —.—. Ferma.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.70, Rendita italiana 5% 82.35, Rendita spagnuola esterna 67.62, Azioni Banca Ottomana 640[15]/[16]

**Caffè.** AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. per Agosto 78.75, per Settembre 75.50, per Dicembre 69.75 Calmo.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 71-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

HAVRE 29. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 97.25, per Decembre a fr. 86.75.

NUOVA-YORK 29. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo stiracchiato invariato.

**Cereali.** LONDRA 29. Avena Azow loco invariato, Orzo Azow loco 11.75 venditori, Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco invariato, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 19.75 20.—, Frumento California invariato. Arrivati alle coste d'Inghilterra 11 carichi, dei quali 10 offerti.

LONDRA 29. - Importazione frumento 52490, Orzo 18320, Avena 41070 quarters. Mercato in generale molto calmo, frumento vendibile soltanto a prezzi bassi, avena russa ferma, altre granaglie invariate. Frumento viaggiante invariato, formentone viaggiante stazionario. (Tempo bello).

**Cotoni.** LIVERPOOL 29. - Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 2806. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3[37]/[64], Agosto-Settembre 3[40]/[64], Settembre-Ottobre 3[40]/[64], Ottobre-Novembre 3[40]/[64], Novembre-Dicembre 3.[48]/[64], Dicembre-Gennaio 3[47]/[64], Gennaio-Febraio 3[48]/[64], Febbraio-Marzo 3[50]/[64], Marzo-Aprile 3.[51]/[64], Aprile-Maggio 3[53]/[64].

**Farina.** PARIGI 29. Dodici Marche. Mese corrente 44.90, per Settem. 39.90 fiacco, quattro ultimi mesi 39.75, quattro mesi da Novembre 39.75. (Tempo bello).

**Metalli.** LONDRA 29. - (Diretto). Stagno Straits 71.⅞.

**Olio.** NAPOLI 29. Gallipoli contanti 80.20, per Ottobre 80.56, Consegne future 82.66. Gioia contanti 77.64, per Ottobre 78.04, Consegne future 80.39.

PARIGI 29. Ravizzone. Mese corrente 47.85, per Sett. 47.75 fiacco, quattro ultimi mesi 47.75, quattro primi mesi 47.50.

LONDRA 29. Ravizzone a sc. —.—.

**Petrolio.** BREMA 29. Loco 4.75, fermo.

ANVERSA 29. Loco 12.62. Fermo.

**Spirito.** BERLINO 29. Loco 31.70, per Agosto 35.60, per Settembre 35.75.

PARIGI 29. Mese corrente 32.—, per Settem. 32.25 fiacco, quattro ultimi mesi 32.25, quattro primi mesi 32.75.

**Zucchero.** LONDRA 29. Java a sc. 13⅝. Zucchero di rape greggio à sc. 12.⅛. Calmo.

PARIGI 29. Greggio da 88° dis. 31.— a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 33.25, per Settem. 31.40 fermo, quattro mesi da Ottobre 29.90, quattro primi mesi 29.75, Raffinato 103.50.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per agosto 12.22, per Settembre 11.47, per Ottobre 10.82 calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

†

# Felice Longhini

mancò ai vivi ieri alle ore 11 antim. dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorato nipote **Giuseppe Mondaini**, in unione alla cugina **Rosa Galluzzi**, a nome pure dell'assente fratello, ne danno parte della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi giovedì alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla Piazza dei Negozianti N. 3.

Trieste, 30 agosto 1894.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**